

# Mille e una notte

Viaggio off-road in Oman, punto d'incrocio fra le rotte marittime e terrestri di Estremo Oriente, India, Medio Oriente ed Europa: dai monti Hajar alla penisola del Musandam, 9 giorni in compagnia degli amici di "colori di sabbia" alla guida di due Toyota Land Cruiser



**LA GRANDE MOSCHEA SULTAN QABOOS**  
Immacabile foto di gruppo davanti alla grande moschea Sultan Qaboos di Mascate costruita fra il 1995 e il 2001. Circondata da cinque minareti, affascina da sempre per la sua imponente cupola e le sue scintillanti decorazioni.

## PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Costruita tra 13° e 14° secolo, la fortezza di Bahla, dal 1987 patrimonio dell'umanità, è una delle quattro dimore storiche situate ai piedi del Jebel Akdar: le sue mura in adobe e le torri si elevano 55 metri sopra le fondamenta in arenaria. Negli anni novanta sono iniziati i lavori di restauro costati, sino a oggi, oltre sei milioni di sterline.

**A**lla scoperta dell'Oman, vera "essenza dell'Arabia", Paese orientale che da sempre affascina per i suoi paesaggi e la popolazione ospitale e orgogliosa dove convivono in armonia passato e futuro, città all'avanguardia e paesi dall'aria sonnolenta. Un tour in 4x4 fra montagne, deserto e mare lungo le spiagge dell'Oceano Indiano sapientemente organizzato da "Colori di Sabbia" ([www.coloridisabbia.it](http://www.coloridisabbia.it)), che per nove giorni ha accompagnato un gruppo di amici nel Sultanato omanita fra luoghi incontaminati e scarsamente frequentati dal turismo. Rigorosamente a

bordo di due Toyota Land Cruiser 4.5, il tour ha attraversato il Paese percorrendo 2.170 chilometri di piste panoramiche fra le pozze verde smeraldo del Wadi Tiwi, le dune color rame del Wahiba Sands e i canyon mozzafiato delle montagne dell'Hajar. Ecco il reportage di viaggio realizzato in questo affascinante lembo del continente asiatico, dove influssi arabi e indiani si mescola-

no fra loro a creare una gastronomia dai sapori speziati, dove i fiordi della penisola del Musandam ricordano quelli del nord Europa e dove spiagge di sabbia bianca e acque cristalline si fondono fra loro con sfumature dalle mille tonalità.

## CASA DI CAMPAGNA PER L'IMAM

A 5 chilometri dalla città di Bahla, sorge il castello di Jabrin, uno dei forti più pittoreschi e imponenti dell'Oman edificato nel 17° secolo come elegante dimora di campagna da Bil'Arab bin Sultan, un imam della dinastia Ya'Aruba, noto per la sua passione per la cultura e la poesia. Sullo sfondo, la catena montuosa con le vette dell'Hajar.



**NEL DESERTO WAHIBA SANDS**

*A spasso nel Wahiba Sands, il famoso deserto omanita che inizia ai margini delle città lungo la statale Nizwa-Sur: in queste immagini, le Toyota di "Colori di Sabbia" ne percorrono alcuni tratti, fra scenari indimenticabili fatti di alte dune di sabbia color rame che si perdono nell'infinito.*

**DA MILANO A MASCATÉ ALLA SCOPERTA DELL'OMAN**

È dall'aeroporto milanese di Malpensa che il gruppo di amici, coordinati da Dario Basile, titolare di "Colori di Sabbia", si imbarca sul volo della Qatar Airways per raggiungere il Sultanato dell'Oman, dove il tour 4x4 porterà alla scoperta di questo straordinario territorio. Amatissimo dal suo popolo, sua maestà Qaboos bin Sa'i Al Sa'id, sul trono dal 1970, ha festeggiato nel 2010 quarant'anni di governo caratterizzati da un'importante modernizzazione del Paese, sprofondato negli anni precedenti in un vero e proprio medioevo, per via della politica conservatrice del padre. Oggi, grazie al sultano Qaboos e alla sua modernità, l'Oman è uno dei Paesi più ricchi della penisola Arabica, anche per via dei proventi del petrolio. Ad attendere il gruppo a Mascate, sono le due Toyota Land Cruiser motorizzate 4.5, da questo momento inseparabili compagne di viaggio durante tutta l'escursione che ben si presta alle 4x4, grazie alla varietà di paesaggi: in un territorio vasto più di due terzi dell'Italia, si racchiudono, infatti mare, montagne e ben due deserti. Il tour comincia proprio dalla capitale Mascate, più correttamente Mascat in arabo, popolosa città di circa un milione di abitanti, con il porto principale (importante hub commerciale fra il Golfo Persico, il subcontinente indiano e l'estremo oriente), che ne fa un punto di notevole rilevanza economica in uno dei luoghi più strategici del mare Arabico. Piacevole città di mare dove sviluppo, modernità e ricchezza non sono riuscite a soppiantare le tradizioni, a Mascate si è preferito costruire seguendo l'architettura del passato, con basse case bianche piuttosto che grattacieli stile Dubai. Il profumo di incenso che si respira fra le vie della capitale riporta ai tempi d'oro dell'antica tratta carovaniere che dal sud dell'Oman arrivava al Mediterraneo sin dall'epoca dei romani: una leggenda locale racconta che la Boswellia Sacra, l'albero della fortuna, come lo chiamano gli omaniti, da cui si estrae l'incenso, sia



**CAPOLAVORO DI ARCHITETTURA**

*Donata dal sultano Qaboos al popolo omanita in occasione del 30° anniversario della sua ascesa al trono, la grande moschea di Mascate è uno splendido capolavoro di architettura islamica moderna.*



**TRA I FIORDI DEL MUSANDAM**

*Separata dal territorio omanita da una zona territoriale che appartiene all'emirato di Sharjah, la penisola del Musandam è un'importante zona strategica che controlla lo stretto di Hormuz. Fra le bellezze faunistiche, non mancano i delfini che popolano le sue incantevoli insenature.*



**GIARDINI FIORITI**

*È circondato da imponenti fortezze costruite nel 16° secolo dai portoghesi e da splendidi giardini fioriti il palazzo del sultano, Al Alam Palace ("la bandiera" in arabo), che con la sua facciata decorata in oro e tonalità blu rappresenta uno dei simboli architettonici di Mascate.*



**A SPASSO PER I MARI DEL SULTANATO**

*Sono i "dhow", tradizionali imbarcazioni arabe a vela, a solcare i mari del Sultanato dell'Oman per approdare poi nel Musandam, dove vengono utilizzati per la pesca e il turismo.*



**APPUNTI DI VIAGGIO SULTANATO DELL'OMAN**

**Forma di governo:** Monarchia assoluta ereditaria  
**Capitale:** Mascate (880.200 abitanti)  
**Popolazione:** 2.622.198 abitanti (12,3 ab/km quadrato)  
**Superficie:** 309.550 chilometri quadrati  
**Lingua:** Arabo e inglese  
**Religione:** Islam, minoranze induiste e cattoliche.

**Valuta:** Rial Omani

**Geografia:** Il Sultanato dell'Oman è uno stato asiatico situato nella porzione sud orientale della penisola arabica e confina con gli Emirati Arabi a nord ovest, con l'Arabia Saudita a ovest e con lo Yemen a sud est. Si affaccia sul mar Arabico a sud e a est e sul Golfo Persico a nord est. La sua estremità settentrionale dista poco più di 50 km dall'Iran, situato oltre lo stretto di Hormuz, mentre Pakistan e India si trovano rispettivamente a 500 e 1.000 km sull'altra sponda del mar Arabico, verso est. Tra i diversi paesaggi dell'Oman, si possono annoverare coste irregolari, spiagge di sabbia, montagne scoscese, bassopiani salati, oasi e deserti. La fascia costiera settentrionale lungo il golfo dell'Oman è nota come Batinah, vasta piana di sabbia e ghiaia separata dal resto del Paese dalla catena montuosa dell'Hajar, la cui cima più elevata è il Jebel Akhdar ("montagna verde") con i suoi 2.980 metri. L'Oman vanta anche due grandi bassopiani salati, uno dei quali situato nella zona centro occidentale del territorio e l'altro di fronte all'isola Massirah, al largo della costa orientale e immediatamente a sud del celebre deserto di Wahiba Sands. La penisola del Musandam è separata dal resto del Paese da un tratto di costa appartenente agli Emirati Arabi Uniti, situazione questa che ne fa un'exclave, cioè un territorio appartenente a un'entità territoriale, ma completamente all'esterno dei suoi confini principali. Un'altra exclave all'interno del territorio degli EAU è Madha, che si estende per 75 chilometri quadrati ed è situata a metà strada fra la penisola del Musandam e l'Oman propriamente detto: Madha, che si trova sulla strada costiera orientale fra le città di Dibba e Fujairah, è circondata dall'emirato di Sharjah. Questi confini così complessi sono stati stabiliti nel 1969. **Storia:** Conosciuto sin dall'antichità per i suoi giacimenti di rame, in lingua sumera l'Oman si chiamava Magan. La sua annessione all'Impero Persiano Achemenide avvenne in data imprecisata

**UNA FORTEZZA... DI CERAMICA**

*È dominata dal suo maestoso forte, uno dei tanti che i portoghesi hanno lasciato a testimonianza della loro dominazione nel 16° secolo, la città di Bahla, famosa in tutto il Paese per la produzione di ceramiche pregiate.*



**UNA FORTEZZA... DI CERAMICA**

*È dominata dal suo maestoso forte, uno dei tanti che i portoghesi hanno lasciato a testimonianza della loro dominazione nel 16° secolo, la città di Bahla famosa in tutto il paese per la produzione di ceramiche pregiate.*

stata donata a queste terre da Allah e che nessuno possa riceverla se non in dono. Facile immaginare che, fra i monumenti simbolo della città, ci sia un enorme incensiere bianco... Per visitare Mascate, il periodo migliore è sicuramente l'inverno, quando la temperatura è mite e permette alla capitale di apparire nella sua veste più variopinta, con i giardini fioriti. Alle sue spalle, le montagne interamente brulle e rocciose creano un bel contrasto, che la rende ancor più

suggestiva! Una rilassante passeggiata lungo la corniche, sotto il caldo sole di dicembre, accompagna al mercato del pesce, che merita assolutamente una visita per le varietà e i colori del pescato. Il porto commerciale e il suk si trovano nel quartiere di Mutrah, in fondo a un'ansa attigua all'antica Mascate: in questi due quartieri ci si può spostare facilmen-

te a piedi, dal momento che le distanze non sono molto significative. La mattina presto si possono osservare i pescatori tirar fuori dalle grandi reti i pesci "bottino" delle battute notturne, per poi gironzolare lungo la strada panoramica, ammirando le gallerie di legno coperte, al primo piano delle abitazioni e il minareto blu della moschea vicina all'ingresso del suk. Ospitato in una stradina coperta ma arieggiata, il tradizionale mercato omanita riunisce una miriade di negozietti che vendono incenso, acque floreali, polveri di legno profumato, gioielli d'argento e tessuti. Se si prosegue costeggiando il mare, si raggiunge la vecchia Mascate il cui porto è custodito da due forti costruiti dai portoghesi nel



**AL MUSEO DELLE IMBARCAZIONI**

*Il forte di Khasab, nel Musandam, si erge imponente sulla baia del Sultanato: al suo interno è stato allestito un grazioso museo di piccole imbarcazioni locali.*

**4... ZAMPE MOTRICI**

*Una simpatica immagine di un pick-up di Casa Toyota, che procede lentamente nel deserto Wahiba con al seguito due dromedari, perfettamente a loro agio sui percorsi sabbiosi dell'Oman.*



**IN VIAGGIO CON TOYOTA**

*Oltre 2 mila chilometri su e giù per l'Oman a bordo di due Toyota Land Cruiser 4.5 alla scoperta di uno dei paesi più affascinanti della penisola arabica.*



**CON INDOSSO IL DISHDASHA**

*In posa all'ingresso di Nizwa, un omanita con il tradizionale "dishdasha", l'abito in cotone con maniche lunghe che copre sino alle caviglie indossato dagli uomini musulmani.*



**BAMBINI NOMADI**

*Non sono rari gli incontri con bambini nomadi che abitano questi territori con le loro famiglie in tende di lana di dromedario: per i più piccoli, l'arrivo di turisti e fuoristradisti è anche occasione per vendere oggetti di produzione artigianale.*



anche se compare tra le province soggette nelle iscrizioni di Dario I° con il nome di Maka a partire dal 524 a.C. In seguito alle conquiste effettuate da Maometto e dai suoi seguaci, l'Oman venne sottratto al controllo persiano entrando nell'orbita di influenza araba. Nel 751, i musulmani ibaditi vi fondarono un imanato, che durò fino alla metà del XX secolo. Importante centro commerciale, l'Oman fu protagonista delle mire espansionistiche portoghesi su Mascate, porto principale del Paese, dominio del Portogallo sino al 1659, anno in cui il controllo passò agli ottomani. Questi ultimi ne furono espulsi nel 1741 da Ahmed ibn Sa'id, fondatore della dinastia di sultani che attualmente governa il Paese. Alla fine del 1600, l'Oman si impadronì dell'isola africana di Zanzibar tanto che nel 1840 la capitale del regno fu trasferita da Mascate fin sull'isola, ma alla morte del sultano, nel 1856, i conflitti tra i figli portarono alla divisione del sultanato in due principati separati (quello di Zanzibar fu però presto sopraffatto dalle potenze coloniali europee). All'inizio del XIX secolo, l'Oman si

espansero sino a controllare il Belucistan, possedimento che via via venne perso con l'espansione delle potenze coloniali, sino a che, nel 1891, l'Oman stesso divenne un protettorato britannico. Nel 1970, al sultano Sa'ud ibn Taymur subentrò il figlio Qaboos bin Sa'i Al Sa'id e l'anno successivo il Paese riuscì ad affrancarsi definitivamente dal controllo della Gran Bretagna. Sin dal suo insediamento, il sultano Qaboos ha contribuito a migliorare la situazione economica del Paese, riuscendo a intrattenere buoni rapporti con tutti gli stati mediorientali.

**Gastronomia:** La cucina locale, che varia da regione a regione, subisce da sempre influssi gastronomici di origine araba e indiana. Si mangia alla omanita, comodamente seduti su un tappeto tra due cuscini. In tutto il Paese, i ristorantini locali servono biryani e curry, accompagnati da piatti di verdure crude. Tipici sono il pollo al curry e, soprattutto nelle festività religiose, la shuwa, carne di mucca o capra marinata, speziata e avvolta in foglie di banana arrostita sul fuoco almeno 48 ore. Altre specialità culinarie sono l'arisia, agnello cotto nel riso, e una grande varietà di zuppe e piatti a base di lenticchie, vegetali, agnello e insalate. Da non perdere il caffè ("qahwa"), servito senza zucchero, profumato al cardamomo e offerto con datteri e frutta. Molto utilizzate nelle pietanze locali spezie aromatiche, come pepe nero, cipolla, aglio, zenzero e cannella.

**Flora e fauna:** La varietà di paesaggi, nonché i depositi di rame, gesso, marmo e rocce verdi di ofiolite dell'Oman, attirano da sempre l'attenzione dei geologi e degli amanti degli spazi aperti alla ricerca di un ambiente unico nel mondo minerale. Gran parte della flora presente sul suolo desertico del Sultanato è originaria di altre zone (Mediterraneo, Iran, Africa...): a causa delle condizioni di estrema siccità, della forte irradiazione solare e degli sbalzi improvvisi di temperatura, le specie vegetali sono molto resistenti. Si possono classificare in due categorie: le "piante da pioggia" che, sepolte nella terra, approfittano del minimo temporale per uscire in superficie e



**LA CUPOLA DORATA**

Costruita nel 1970 con il nome di Masjid Sultan Qaboos, la moschea di Nizwa, con la sua cupola blu e dorata, domina il centro della città nelle vicinanze del forte.

**SABBIA ED ERBA**

Paesaggio variegato per il Wahiba Sands, che cambia continuamente caratteristiche morfologiche avvicinandosi al mare. In questa foto, una delle due Toyota 4x4 avanza fra sabbia e ciuffi d'erba.



**SU E GIÙ PER LE DUNE**

Percorsi off-road degni dei deserti più impegnativi per le Land Cruiser, che con i loro potenti motori si apprestano ad affrontare passaggi a trazione integrale.



**IN BARCA A VELA**

La tipica imbarcazione locale, dhow o sambuco, con le sue vele triangolari chiamate "latine", percorre le acque cristalline e incontaminate della penisola del Musandam.



centro culturale del Paese: situata in una grande oasi, all'incrocio delle rotte caravaniere fra nord e sud, Nizwa ha da sempre controllato le vie commerciali del Sultanato. La si raggiunge attraversando il suggestivo paesaggio che offrono le montagne dell'Hajar, affrontando una bella pista panoramica alla guida delle due Toyota che si inerpicano sino a salire in alta quota: da Mascate, per la valle di Sumayl, la strada attraversa l'Hajar e sbocca nelle pianure di Nizwa, a ovest, e di Sharqiyah, a est. La città, che possiede una delle più antiche moschee del mondo (non accessibile però alle visite), ospita anche un imponente

**IL FORTE DI NIZWA  
E LE TARTARUGHE DI RAS AL JINZ**

Il tour prosegue verso Nizwa, storica capitale dell'Oman e ora importante

forte ristrutturato che risale al XVII secolo. La prima caratteristica che colpisce è l'enorme torre centrale a pianta rotonda del diametro di 45 metri: l'ingresso permette di accedere alle stanze principali che si caratterizzano per le belle porte in legno intagliato e per gli interni sobri, dove sono collocati oggetti dell'epoca. Il forte è aperto tutti i giorni dalle 9.00 alle 16.00 (il venerdì dalle 8.00 alle 11.00). Dal cammino di ronda, la vista si estende magnificamente sulla regione e sui palmeti con la cupola azzurra della moschea in primo piano. Da non perdere il mercato mattutino dei dromedari, dove gli omaniti si recano per procurarsi animali, foraggio, ma anche verdura, datteri e utensili da cucina. Una sosta la merita anche Bahla, famosa in tutto il Paese per le sue ceramiche e il maestoso forte, uno dei tanti che i porto-

**I CINQUE PILASTRI DELL'ISLAM**

Fiore all'occhiello del Paese, la grande moschea di Mascate è circondata da 5 minareti (di cui uno alto 90 metri) a rappresentare i cinque pilastri fondamentali dell'Islam.





**DAL DESERTO ALL'OCEANO**

In posa davanti alle fuoristrada: i passaggi impegnativi nel deserto lasciano ora spazio a uno spettacolare percorso sul bagnasciuga a pochi metri dalle onde dell'oceano Indiano. Da non perdere!



**SPIAGGE DI SABBIA BIANCA**

La Toyota di "Colori di Sabbia" percorre la scogliera sulla sabbia dorata affiancata da acque con trasparenze e sfumature dai colori a dir poco incredibili.

**IL VOLO DEI GABBIANI**

Una bella immagine della Land Cruiser che avanza sul bagnasciuga, scortata da centinaia di gabbiani che si alzano in volo.



**INCONTRI LUNGO LA COSTA**

Pescatori omaniti lungo le spiagge dell'Oceano Indiano: al mattino, al rientro dalle battute di pesca notturna, è frequente incontrarli affacciati a sistemare il pesce e le reti utilizzate al largo della costa.



**FRA LE ACQUE CRISTALLINE**

Un tour alla scoperta di passato e modernità quello attraverso il Sultanato dell'Oman dove i vecchi sambuchi sfilano lenti fra le acque dell'oceano Indiano.



**IL TIPICO COPRICAPO**

Si chiama "kumma" il tradizionale copricapo che gli uomini indossano in Oman e che li distingue dagli altri arabi del golfo. Sul tessuto di cotone bianco vengono ricamati a mano disegni sempre diversi uno dall'altro: ogni omanita ne possiede almeno sette.



coprire di verde il deserto; le altre invece sono piante grasse e spinose resistenti all'acqua che restano in superficie tutto l'anno. Fra le piante tipiche, va ricordata la Boswellia Sacra (o albero della fortuna), da cui si estrae l'incenso, conosciuto anche come oliban, che si presenta come una gomma biancastra che viene sciolta e distillata per la produzione dell'olio essenziale. Gli alberi della famiglia Burseraceae crescono nella regione di Dhofar, nei pressi del confine con lo Yemen. L'estrazione dell'incenso si fa in maggio e giugno e la lavorazione durante l'estate, in modo che il prodotto sia pronto a settembre per il grande mercato. L'olio essenziale che nasce da questa lavorazione ha effetti tonificanti ed energetici e ha profumo balsamico e speziato. L'Oman è dimora abituale di numerose specie animali, fra cui l'Oryx bianca, quasi estinta, e il Tar (capra selvatica), uno dei più rari mammiferi al mondo. Non mancano poi gazzelle, felini selvatici, come il leopardo arabo, il gatto selvatico di Gordon e la lince di Caracal, individuati in alcune zone aspre e inaccessibili dell'entroterra. Il Paese è anche un importante punto di transito per specie migratorie

provenienti da diverse parti del mondo. Non meno interessante è il mondo subacqueo lungo le coste frastagliate dell'Oman dove, si trovano numerose varietà di coralli. Le coste del Sultanato sono inoltre famose per la presenza di balene, delfini e tartarughe. L'Oman, grazie a un governo fra i più sensibili alla questione ecologica, ospita centri per la tutela ambientale e riserve naturali sparse in tutto il territorio. Tra questi vi sono l'A-

ghesi hanno lasciato a testimonianza della loro dominazione nel XVI secolo: attualmente in fase di restauro, l'edificio è patrimonio dell'Unesco dal 1987. Sin dall'antichità, si racconta che Bahla fosse un centro di magia, tanto che nel suk, ancora oggi, i venditori usano legare il loro bestiame a un vecchio albero. La

legenda vuole, infatti, che quest'albero fosse utilizzato da alcuni spiriti maligni: gli abitanti di Bahla, preoccupati che gli "jinn", volando, via si portassero con loro anche l'albero, decisero di legarlo con delle catene... Nella magia ora del tramonto, si fa in tempo a visitare le rovine di Tanuf, splendido villaggio

edificato in terra ocra, ma abbandonato negli anni 50, dopo la guerra del Jebel: gli antichi resti delle case di fango e roccia si trovano ai piedi delle montagne. Il rientro a Nizwa è per l'ora di cena, che si svolge in puro stile omanita (seduti su un tappeto fra morbidi cuscini) in un tipico ristorante della città. Il giorno

successivo, il tour porta verso il piccolo agglomerato di Al-Mintirib, ai margini del Wahiba Sands. Questo deserto, che deve il suo nome alle tribù che lo abitano (gli Wahiba) ha una superficie di soli 12.500 chilometri quadrati, ma non va sottovalutato, perché particolarmente aspro e impegnativo da affrontare. Ri-

fornite di carburante e acqua, le Toyota sono pronte a solcarne le piste fra scenari indimenticabili fatti di alte dune di sabbia color rame che si perdono nell'infinito sino ad arrivare al campeggio che ospita il gruppo la notte prima dell'attraversamento che conduce al mare. Zona famosa, questa, anche per le tipiche

corse dei dromedari sulla sabbia, vera passione per la gente beduina. La bassa marea offre poi l'occasione di guidare sul bagnasciuga tra i gabbiani che si alzano in volo e le onde dell'oceano. Gli incontri con le barche di pescatori, che scuotono le reti per recuperare i pesci, sono piuttosto frequenti, oltre che una

ghiotta occasione fotografica da non perdere! Il GPS accompagna verso il promontorio estremo della penisola Arabica, dove si trovano la spiaggia delle tartarughe e il resort di Ras al Hadd. Lì piacevoli bungalow sul mare accolgono il gruppo per la notte. Ma le sorprese non sono finite: la serata prosegue con la visita alla spiaggia di Ras al Jinz, uno dei luoghi più importanti al mondo per la cova delle testuggini marine, un vero e proprio santuario naturale. L'accesso al parco è a numero chiuso e la presenza dei visitatori è ammessa solo con il buio, per non disturbare gli animali (c'è divieto assoluto di fare fotografie). In

questo magico luogo, come spiega l'addetto al parco, arrivano centinaia di tartarughe, soprattutto le Chelonia Midas, che possono raggiungere i 200 kg di peso. Dopo aver deposto le uova, questi simpatici rettili le ricoprono di sabbia con le pinne prima di scavare una seconda buca per ingannare i predatori e tornare in mare. I piccoli nascono due mesi dopo alla stessa ora della deposizione delle uova. Per chi ama gli spettacoli della natura, questo è uno di quelli da non perdere davvero: vedere i piccoli che cercano di guadagnare il mare reso fosforescente dal plancton sotto la luce fioca della luna è un'emozione

che non si può spiegare.  
**OFF-ROAD TRA WADI TIWI  
E PENISOLA DEL MUSANDAM**

Con le Toyota, si parte in direzione di Sur, graziosa ed elegante cittadina dall'antica tradizione cantieristica affacciata sul mare: dall'alto delle sue torri di guardia, si gode un bel panorama della baia, preludio di un percorso off-road mozzafiato alla scoperta del Wadi Tiwi, chiamato anche wadi dei "nove villaggi", le cui pozze verde smeraldo e le folte piantagioni di frutta tropicale gareggiano in bellezza con quelle di un altro spettacolare luogo da visitare, il Wadi Shab. L'itinerario appare da subito impegnativo, con stretti passaggi e tor-

nanti in salita che fanno la gioia di driver e... Toyota, in un susseguirsi di curve che portano in cima a una collina, dove la vista panoramica sul mare blu profondo è impareggiabile. Piccolo insediamento costiero a 30 km da Sur e a 7 da Wadi Shab, Tiwi si estende per 36 chilometri, ospitando, lungo il suo corso, il villaggio di Mibam, attorniato da uliveti e alberi dai legni pregiati. Uno stretto canyon, solcato da un torrente con acqua dai riflessi indescrivibili, scorre lungo pareti rocciose verticali e montagne selvagge, ricoperte da palme lussureggianti: siamo nel Wadi Shab, fra i luoghi più spettacolari di tutto l'Oman. Da qui, il tour ritorna verso la capitale Mascate dove è d'obbl-

gno una visita alla Grande Moschea del sultano Qaboos, fiore all'occhiello del Paese, inaugurata nel 2001 e circondata da 5 minareti che rappresentano i pilastri fondamentali dell'Islam. Un edificio dai grandi numeri quello voluto dal sultano omanita, basti pensare alle 300mila tonnellate di arenaria indiana utilizzate per la costruzione, al tappeto di 21 tonnellate tessuto in Iran, ai 20mila fedeli ospitati al suo interno e al lampadario Swarovski addobbato da 1.350 luci... davvero impressionante! Il gruppo parte

poi verso nord, in direzione di Ras al Khaimah: breve sosta a Sohar, città nella regione di Al Batinah, e in serata arrivo negli Emirati Arabi Uniti. Qui, come da programma, la meta da visitare è la penisola del Musandam, exclave dell'Oman (territorio che si trova geograficamente negli EAU, ma che politicamente fa parte del Sultanato). Ad accogliere il gruppo, è Khasab, tranquilla cittadina incastona-



**FRA IL WADI TIWI**

Si percorre con le fuoristrada il Wadi Tiwi, conosciuto come wadi dei "nove villaggi", le cui pozze verde smeraldo e le folte piantagioni gareggiano in bellezza con quelle del Wadi Shab, altro scenario naturalistico assolutamente da non perdere in Oman.



**TAPPA AL VILLAGGIO BIANCO**

Foto panoramica scattata dall'alto su Ajjah, piccolo villaggio con le dimore d'un bianco candido, che sorge davanti alla città di Sur, racchiusa in una baia naturale e con il porto costruito in stile arabo.



**FRA LE ALTE MONTAGNE**

La pista fra le montagne si inerpica nel Wadi Tiwi, che si estende per 36 km, lasciando scorgere a chi guida le Toyota paesaggi a dir poco suggestivi e sorprendenti a ogni curva.



**VISTA DALLE TORRI**

Da lasciar senza respiro il meraviglioso scenario di cui si gode dalle alte torri di Sur con il faro ospitato sulla punta estrema del villaggio di Ajjah a fare da cornice.

**IN NAVIGAZIONE**

*Dhow in navigazione fra le acque della penisola del Musandam con il tramonto dalle sfumature dorate ad illuminare il paesaggio.*



**OFF-ROAD TECNICO**

*Sono le grandi rocce del Wadi Tiwi a fare da cornice ai passaggi fuoristradistici piuttosto impegnativi che hanno visto protagoniste le due Land Cruiser 4.5.*

**LE TORRI ROLEX**

*Si ergono sul creek, l'insenatura di mare che attraversa Dubai, le famose torri gemelle "Rolex". In primo piano, una delle imbarcazioni che trasporta merci dall'India agli Emirati Arabi.*

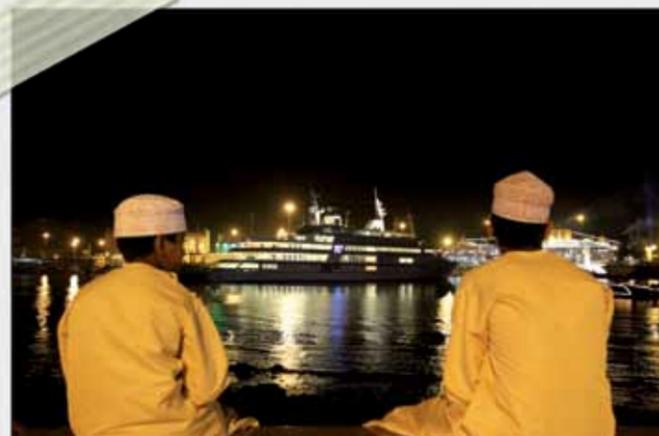


ta fra le montagne, importante crocevia di scambio per merci e bestiame provenienti dal vicino Iran: siamo a soli 60 chilometri dal territorio iraniano con lo stretto di Hormuz a dividere i due paesi. Un emozionante tour 4x4 offre la possibilità di ammirare il paesaggio e di goderne la spettacolarità: dall'alto dei percorsi off-road, si può ammirare un panorama naturalistico con mare e montagne che creano un contrasto eccezionale fra acqua, canyon e fiordi. E proprio nel Musandam non può mancare una piacevole escursione in dhow, la tradizionale barca araba a vela, che accompagna alla scoperta dei luoghi più nascosti, sino ad arrivare a Telegraph Island, isola resa famosa dagli inglesi, grazie alla costruzione di una stazione telegrafica già all'inizio del

secolo scorso. Lasciata la terra dei fiordi, con le Toyota ci si dirige verso ovest, sino a raggiungere l'emirato di Dubai, la Manat-than del deserto, costruita sottraendo spazio alla sabbia. Una sosta al suo cuore antico, il suk, e l'immane foto davanti al Buri al Arab, hotel sette stelle a forma di vela, simbolo di Dubai in tutto il mondo, accompagnano alla fine del viaggio concluso in bellezza con una romantica e gustosa cena sul creek, l'insenatura di mare che attraversa l'emirato. Il tour è ormai finito, ma le emozioni "colorate di sabbia" che questa terra di spezie e incenso ha saputo regalare difficilmente si dimenticheranno. ■

**Sonja Vietto Ramus**

Si ringraziano Clelia Nocchi per il diario di viaggio e Dario Basile per le fotografie



**LUCI NOTTURNE**

*Giovani ragazzi omaniti osservano la splendida baia di Mutrah, famosa per i suoi suk da cui traboccano botteghe di ogni genere. Da non perdere il forte costruito dai portoghesi nel 16° secolo a guardia del porto.*

**DAI FIORDI DEL MUSANDAM**

*È una pista off-road decisamente panoramica ad accompagnare le 4x4 di questo viaggio sino al mare, dove gli incontri con piccoli porticcioli di pescatori sono frequenti.*

rabian Oryx Sanctuary, habitat naturale per diverse specie, fra cui lo stambecco della Nubia, il Caracal, la gazzella araba, il gatto delle sabbie e l'otarda, e la riserva di Ras al-Jinz, uno dei più importanti siti al mondo per la riproduzione delle tartarughe giganti. A ottobre e novembre, invece, Mascate diventa la capitale mondiale dei rapaci, con splendidi esemplari di aquila della steppa, aquila anatraia maggiore, poiana coda bianca e diverse specie di gheppi.

**Acquisti:** L'artigianato locale produce tappeti e splendidi gioielli, soprattutto in oro e argento, con bracciali e monili di ogni forma e fattezza che si possono acquistare nei mercati locali, fra cui quello ospitato ogni venerdì nella città di Nizwa. Per le stradine di ogni centro abitato, si possono trovare piccoli negozi che vendono argenti, preziosi tessuti e gustosa frutta tropicale. Da non perdere il caratteristico mercato del pesce di Mascate. L'Oman è anche il Paese dell'incenso e della mirra: ovunque si possono acquistare i granelli gialli e violetti dell'incenso e la resina scura da cui si ricava la mirra utilizzata dagli omaniti anche come cosmetico. Altri souvenir tipici sono il "kandajar", il tradizionale pugnale dalla lama ricurva che gli uomini portano alla cintura, e il "dishdasha", l'abito in cotone che copre sino alle caviglie indossato dagli omaniti.



**MUTRAH SULLO SFONDO**

*Immagine da cartolina per la capitale Mascate, qui ritratta dall'ingresso del suq: sullo sfondo il lungomare del quartiere di Mutrah che circonda tutto il golfo con i suoi palazzi d'epoca, i forti a guardia della città e le moschee con i minareti slanciati.*